

CONSIGLIO RIDUZIONE DEI RIFIUTI, TRE INCENERITORI E UN GASSIFICATORE

Passa il Piano, ma è polemica

NAPOLI. Il consiglio regionale della Campania vara il Piano rifiuti. «Dopo 17 anni, in Campania si stabiliscono i fabbisogni dello smaltimento. Ed è solo un punto di partenza cui dovranno seguire altri atti per il riordino del ciclo dei rifiuti alla luce delle nuove competenze assegnate a Comuni e Province. Un punto di partenza, strutturalmente non modificabile, ma che può essere migliorato e modificato in fase attuativa», spiega l'assessore regionale **Giovanni Romano**. Diversi gli obiettivi: ridurre al minimo l'impatto del ciclo dei rifiuti, l'autosufficienza regionale, il trattamento dei rifiuti stoccati, il raggiungimento della sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti. Rimane la previsione di tre termovalorizzatori, ad Acerra, Salerno e Napoli est, cui si aggiungono un inceneritore per le sole ecoballe dell'area a nord di Napoli, individuato a Giugliano, e un gassificatore per la provincia di Caserta, l'unico punto di novità rispetto alle previsioni originarie. A questi si aggiungono gli impianti di compostaggio. Si stabiliscono anche le linee guida per i Comuni e le Province per i progetti di raccolta differenziata. Di «prova di grande senso di re-

sponsabilità, che scongiura il rischio di sanzioni per l'Italia», parla il presidente del parlamentino campano, **Paolo Romano**. E in aula i partiti si dividono. Il presidente del Tavolo di partenariato economico-sociale, **Luciano Schifone**, parla di «grande svolta per la regione. Purtroppo, però, la posizione pregiudiziale e ideologica del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, rischia di minare la credibilità della nostra azione». Per **Gennaro Salvatore** (Caldoro Presidente) «dopo diciassette anni, la Regione Campania mette nero su bianco il fabbisogno regionale e le strategie da adottare, nel medio e lungo periodo, per gestire il problema dei rifiuti». Sul fronte dell'opposizione, il capogruppo del Pd, **Giuseppe Russo**, spiega che «il nostro voto contrario ha inteso mettere alla prova la maggioranza, ma non abbiamo fatto barricate ma ci siamo aperti al confronto prospettando soluzioni utili ed abbiamo perseguito una strategia in cui è preponderante la raccolta differenziata e in cui si rimarca la ne-

cessità degli impianti, che siano termovalorizzatori, di compostaggio o discariche». E i consiglieri **Antonio Marciano** (Pd) e **Corrado Gabriele** accusano: «È inquietante che al fianco dell'assessore Romano sieda il superconsulente Umberto Arena. A

questo punto, viene il dubbio che i poteri di quest'ultimo vadano oltre la semplice consulenza per gli inceneritori». Ma l'opposizione si divide sui termovalorizzatori, visto che l'Italia dei valori ritiene che «in una società civile e in un

Paese avanzato, la termovalorizzazione dovrebbe essere l'ultima soluzione da considerare per lo smaltimento dei rifiuti, motivo per il quale noi siamo e saremo sempre contrari». E **Giuseppe Maisto** (Api) chiosa: «L'approvazione del Piano deve essere una prima pietra nella costruzione di un rinnovato e leale rapporto tra le Istituzioni ed il territorio». A tirare le somme, il presidente della commissione Ambiente, **Luca Colasanto**: «Adesso non saremo più additati come il popolo della "monnezza"».

L'assessore Romano: «Dopo 17 anni si stabiliscono i fabbisogni dello smaltimento». Schifone (Pdl): «Una svolta». Il Pd: «Che ci faceva il superconsulente Arena in aula?». L'Idv: «No ai bruciatori»



Il presidente del consiglio regionale, Paolo Romano

